Anno XLIII Sabato 11 dicembre 1909 Conto corrente con la posta N. 295

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL NUOVO MINISTERO

L'annuncio ufficiale

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 10. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio e ministro dell'interno on. *Sonnino*, deputato al Parlamento.

Grazia e giustizia on. prof. *Vittorio Scialoja*, senatore del Regno.

Tesoro on. prof. *Antonio Salandra*, deputato al Parlamento.

Finanze on. *Enrico Arlotta*, deputato al Parlamento.

Guerra ten. gen. *Paolo Spingardi*, senatore del Regno.

Marina vice amm. *Giovanni Bettòlo*, deputato al Parlamento.

Istruzione pubblica on. avv. *Daneo Edoardo*, deputato al Parlamento.

Lavori pubblici on. ing. *Giulio Rubini*, deputato al Parlamento.

Magistratura, industria e commercio on. *Luigi Luzzatti* dep. al Parlamento.

Poste e telegrafi on. marchese *Ugo di Santonofrio*, dep. al Parlamento.

I nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re domani mattina.

Il programma del nuovo Ministero

Alla vigilia della formazione del Ministero il *Giornale d'Italia* diceva che nel campo della politica generale, non si presentava difficile un accordo: la politica di libertà e di corretta amministrazione all'interno; la politica di pace e di dignità verso l'estero; la politica ecclesiastica intesa, senza dedizioni e senza persecuzioni, a difendere la laicità dello Stato, con l'applicazione ferma ed equa della legislazione ecclesiastica fatta dai creatori dell'unità nazionale e con la netta differenziazione fra liberali e clericali: la politica militare diretta allo svolgimento rapido e razionale del programma già votato dal Parlamento e per l'esercito e per la marina — sono altrettanti punti comuni alla grande maggioranza liberale della Camera e del paese, e perciò tali da essere compresi nel programma di politica generale di un'amministrazione emanata dal partito liberale.

E soggiungeva che un programma largo, organico di riforme, da come terreno di accordo alla maggioranza liberale della Camera, venne concretato, non appena aperta la crisi, su queste grandi linee:

provvedimenti per una migliore organizzazione e per un sicuro sviluppo della scuola primaria; riforma tributaria, connessa al problema della scuola, intesa a sollevare le condizioni delle finanze locali; risoluzione organica e razionale di tutto il problema della marina mercantile e delle comunicazioni marittime, con accentramento nel dicastero della marina di tutti i servizi inerenti alla marina commerciale; riforma dell'amministrazione ferroviaria per evitare i gravi pericoli finanziari derivanti dall'attuale organizzazione, e creazione di un Ministero responsabile delle comunicazioni; applicazione sincera e completa delle varie leggi speciali per le provincie dell'Italia meridionale; impulso allo sviluppo della legislazione sociale con la creazione di un apposito Ministero del lavoro; integrazione dei servizi inerenti all'agricoltura con speciali provvedimenti intesi alla creazione di un largo demanio forestale.

Il *Giornale d'Italia* soggiungeva che su questo programma, mentre fu possibile l'accordo con Bettolo e Daneo, Luzzatti e Rubini, non fu raggiunto con Finocchiaro-Aprile e Martini, i quali, non paghi che la politica generale della nuova amministrazione fosse schiettamente aclericale, chiesero che si facesse una politica virtualmente anticlericale. Ma con ciò, osserva il *Giornale d'Italia*, si tendeva a provocare aspre divisioni e violente discordie; e proprio nel momento in cui è necessaria invece l'unione fra la più larga quantità di forze liberali.

Di modo che la realtà della situazione che ne è derivata è questa: da una parte volontà ferma di assicurare in un ambiente politico nè anticlericale, nè filoclericale, ma aclericale, lo svolgimento di un largo programma di riforme; desiderio dall'altra parte di sopraporre sul programma di azione riformatrice un colore anticlericale, coll'inevitabile effetto di farlo naufregare.

Il dilemma è chiaro concludeva il giornale ministeriale: o lanciarsi in una lotta la quale assorbirebbe e fiaccherebbe le energie di tutti ed impedirebbe la risoluzione dei problemi urgenti, o mettere da parte ogni ragione di dissenso e dedicarsi all'attuazione di un programma di serie riforme per il sempre maggiore sviluppo dell'Italia. Il paese giudicherà in ultimo se sia meglio risolvere i problemi urgenti o lanciarsi nella lotta anticlericale.

Le nostre impressioni

Il paese d'Italia che è intento a lavorare per ricostituire interamente la fibra del popolo e che mostrava fino a ieri una grande voglia di tranquillità, è propenso a tollerare una contesa confessionale come quella che si sta continuando in Francia? Prova il bisogno di simile lotta perchè si sente impacciato nel cammino del progresso o perchè corrono pericolo d'intacco i principii fondamentali democratici sui quali riposa lo Stato nuovo liberale italiano e ne inceppano l'esercizio?

Se il paese d'Italia, intento a lavorare, intende di lasciar crescere agitazioni e conflitti come quelli di Francia, perchè si è fatto intollerante di questa ripresa politica dei cattolici, riformantisi in partito guelfo, e pensa di sbarazzarsene subito con modi risoluti, inaugurando metodi lontani dalle tradizioni dello Stato liberale italiano, — allora il Ministero sorto ieri non troverà largo consenso.

Ma se, come siamo disposti a credere, il paese d'Italia ritiene che si possa adesso fare a meno d'una campagna anticlericale, e non riconosce i pericoli che si asserisce, vengano già allo Stato dal pattuglione democristiano che manovra a Montecitorio, — allora darà il pieno consenso e l'appoggio cordiale al nuovo Ministero.

Il paese è stanco di lotte politiche che hanno il substrato nelle ambizioni personali e nello spirito d'imitazione, ed invoca che si inizii il periodo di riforme promesse da molti anni e invano sinora attese. Il programma del secondo Ministero Sonnino non è campato in aria, come sarebbe stato per una parte se avesse richiesto la collaborazione dei radicali e non affretta le lotte come sarebbe avvenuto se avesse subìto la imposizione dei sinistri democratici, che erano rappresentati da Martini e Finocchiaro.

E' un programma semplice e chiaro, quale avrebbe dovuto presentare qualsiasi ministro che volesse governare con la maggioranza liberale, uscita dalle ultime elezioni. E' il programma della presente stagione parlamentare.

Gli uomini eminenti per sapere ed esperienza del dicastero che dirigono, come Salandra, Rubini, Bettòlo, Luzzatti danno buono affidamento di opera alacre e feconda. Molto si attende dall'on. Luzzatti all'agricoltura e le qualità serie dell'on. Rubini ci lusingano che egli saprà affrontare il problema ferroviario, che minaccia di farsi pauroso, con criteri meno rigidi da un lato e meno larghi dall'altro del suo predecessore.

Quanto alla politica estera speriamo che l'on. Guicciardini si presti a maneggiarla con miglior garbo che non ebbe la prima volta che salì alla Consulta e per la politica interna è da augurare che l'on. Sonnino si scelga un sottosegretario che non segua l'esempio di quello che lo accompagnò già nei Cento giorni, vale a dire non serva clientele parlamentari e non si presti assolutamente a quelle piccole vendette che appartengono alla detestabile politica dei rancori.

Senza lumi alle finestre delle prefetture, nè acclamazioni di moderni linguacciuti pretoriani, si è presentato il nuovo Ministero e il paese che ama le persone serie e bene disposte a lavorare, senza traviamenti di contese inutili, lo accoglie con benevola aspettazione.

*

I premiati di ieri a Stoccolma

Stoccolma, 10. — La distribuzione dei premi Nöbel ebbe luogo nel pomeriggio in occasione dell'anniversario della morte del donatore Alfredo Nöbel, col solito cerimoniale. I cinque premiati, tutti presenti, ricevettero dalle mani del Re il premio, il diploma e la medaglia d'oro tra grandi applausi.

I premiati sono: in fisica *Marconi* e *Ferdinando Braun* di Strassburgo; in chimica Guglielmo Ostwald di Lipsia; in medicina Teodoro Kocher di Berna; in letteratura la signora Selma Lagerloff scrittrice svedese.

I premi di questo anno sono di lire 193,360 ciascuno.

Questa sera grande pranzo in onore dei premiati dalla direzione dei premi Nöbel sotto la presidenza del principe ereditario.

Domani il Re darà un pranzo al palazzo reale. (*Stefani*)

Anche il premio per la pace dimezzato

Cristiania, 10. — Il comitato dello Storthing pel premio Nobel decretò oggi che il premio per la pace venga diviso quest'anno fra l'ex presidente del consiglio del Belgio Beernaert e il senatore francese Destournelles Constant. (*Stefani*)

Le dichiarazioni del cancelliere dell'impero al Parlamento germanico

L'Italia e la Triplice dopo il convegno di Racconigi

Le relazioni con la Francia

Berlino, 10. (*Reichstag*) — Bethmann Hollweg, cancelliere dell'impero, prende la parola per fare dichiarazioni sulla politica estera.

L'oratore dice che non gli sembra necessario diffondersi sopra una situazione così saldamente stabilità come sono le relazioni che abbiamo coll'Austria-Ungheria e fu già definito lo scopo generale della politica estera tedesca; Circa la convenzione colla Francia pel Marocco il discorso del trono ha già messo in rilievo che fra il governo tedesco e il francese vi fu un costante scambio di opinioni.

Mercè la buona volontà di cui si dette prova da una parte e dall'altra si potè stabilire un accordo su importanti punti.

« Considerando i risultati finora ottenuti, soggiunge il cancelliere, posso esprimere la fiducia che sulle stesse basi si troverà anche per le questioni non ancora risolte una soluzione pratica rispondente all'importanza degli interessi economici tedeschi in causa ».

I rapporti con l'Inghilterra

Parlando poi delle relazioni ufficiali anglo-tedesche il cancelliere dice: gli uomini di Stato inglesi, specialmente il primo ministro, affermano essere stretto dovere di una diplomazia veramente politica di stabilire buone relazioni fra l'Inghilterra e la Germania. All'espressione di questi sentimenti e di questo modo di vedere voglio rispondere anche io qui al *Reichstag* con espressione simile e lo faccio sinceramente e con piena convinzione. Ho la certezza che noi ci avviciniamo tanto più presto allo scopo cui aspiriamo da ambe le parti e che nella stesso tempo faremo tanto meglio i veri interessi delle due parti quanta più sincerità e lealtà metteremo nel praticare quei sentimenti per trattare e risolvere le questioni interessanti le due parti.

I responsabili e i dirigenti della politica italiana

Il Cancelliere prosegue: di fronte alla fiducia manifestata nel discorso del trono per la solidità della triplice alleanza si sichiamò l'attenzione sul fatto che, in seguito alla visita dello Zar a Racconigi, erasi sollevata in Italia qualche voce poco amichevole per la Triplice e questo fenomeno non potè essere ignorato. Tuttavia devesi constatare che ciò avvenne soltanto in seno a una minoranza e non rappresenta la vera espressione dei desideri del popolo italiano Il vero è sempre che io non ho potuto constatare alcun fatto che si presti menomamente alla conclusione che i personaggi responsabili e dirigenti la politica italiana stimino diversamente o apprezzino meno di prima il valore che il trattato della triplice ha con l'Italia e anzi il ministro Tittoni, dando prova di quello spirito di piena e intera lealtà da cui le nostre reciproche relazioni sono animate, ci ha fatto comunicazioni sull'incontro di Racconigi. Da queste comunicazioni risulta che nella sua politica balcanica l'Italia non mira ad alcun scopo che si trovi un disaccordo coi nostri trattati. Da parte sua il Governo russo ci informò dell'oggetto e del risultato dei colloqui di Racconigi confermando così le buone relazioni reciproche esistenti fra i due Governi che si dimostrarono chiaramente nei colloqui ripetuti fra l'imperatore e lo Zar a cui l'imperatore sentesi legato da stretta amicizia.

Senza nervosismo

«Negli ultimi tempi, come da parecchi anni, si dovette anche tenere conto nelle nostre considerazioni circa i rapporti russo-tedeschi del linguaggio poco amichevole che parte della stampa russa tiene verso la Germania. E' incontestabile che vi sia in Russia come in altri paesi alcuni circoli che si assumono l'impegno d'attribuire falsamente alla Germania scopi d'avventure temibili per la pace universale. Il popolo tedesco ne deduce con ragione e con completa unanimità, la necessità che la politica estera germanica, che non ha affatto gli scopi attribuibile, sia diretta dal Governo con la massima calma e costanza e senza alcun nervosismo. » (*Stefani*)

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Cose scolastiche

Ci scrivono in data 10:

(*Tiflis*) Convocati dal prof. Guseo, Direttore Didattico delle scuole elementari di Conegliano e consigliere dell'Unione magistrale nazionale dovevano qui ieri convenire i maestri di tutto il Distretto, onde ricostituire la Sezione Magistrale Distrettuale.

Il tempo pessimo impedì quel pieno concorso che, altrimenti si sarebbe indubbiamente verificato; ma non valse rattenere parecchi animosi, che — riu-

---

Gabriella de Castelar

ROMANZO

— Già, tu non sei evidentemente la sola che egli ha ammaliata, mormorò con rabbia.

— Ammaliata veramente non mi ha, osservò Cesarina semplicemente, senza irritarsi della supposizione. Il suo canto mi parve molto bello, ma non me ne intendo molto, perchè è il primo tenore che sento... Per te non canta forse meglio di un gallo, ma a me la sua voce è scesa al cuore. Peccato che sia così brutto.

Ogni parola che essa diceva gli toglieva una parte di quel peso che gli si era accumulato nel cuore; non solo gli parve adesso ripugnante, ma assolutamente assurdo di essersi irritato per l'entusiasmo dimostrato da Cesarina. Egli disse fra sè che gli uomini sono incapaci di intuire la purezza del cuore d'una donna, ed involontariamente si chiese come avviene che quegli stessi uomini i quali giudicando delle fanciulle rimangono sempre al disotto del vero. E sospirò pensando che il più bel fiore nel cuore femminile dura tanto poco, anzi, che fiorisce soltanto per essere subito colto. In pari tempo si vergognò quasi del movente del suo dispetto. Gli aveva irritato i nervi che quel grosso pagliaccio imbellettato fosse stato il primo a destare un sentimento intenso nel suo cuore, e che quel commediante avesse dovuto dimostrare a lui, Armando, quanto profondo era quel giovine cuore, e fino a quale grado inquietante di passione poteva riscaldarsi in certe circostanze.

Nell'ultima ora trascorsa era invecchiato di un anno... l'espressione della sua fisonomia si era affatto cambiata.

Armando notò che la sua bellezza produceva la stessa sensazione in quella sala splendidamente illuminata, come fra i marinai che avevano incontrato presso il porto. Un binocolo dopo l'altro si appuntava sul palco, nel quale egli sedeva solo con Cesarina. Le persone si toccavano coi gomiti per attrarre l'attenzione della giovane forestiera. Cesarina non vedeva, non si curava di tutto ciò. Essa aspirava lentamente con aria pensierosa il profumo delle rose che teneva in mano, e posandole poi sul parapetto del palco disse ad un tratto:

— Veramente dovrebbe avere il tuo affetto, babbo.

— Chi, Cesarina?

— Questo Lohengrin. Se ti assomigliasse sarebbe perfetto.

VI.

— Non hai sete, Cesarina? Vuoi venire al buffet? disse Armando nell'intervallo del secondo atto. Ma prima che la fanciulla avesse avuto il tempo di rispondere, la porta del palco si aprì ed entrò un uomo dall'aspetto incartapecorito, con rari capelli nero grigi ed una strana umoristica scaltrezza negli occhi circondati da innumerevoli rughe.

La sua vista suscitò in Armando una rimembranza spiacevole, senza che al primo momento gli fosse stato possibile di precisare chi fosse.

Nel medesimo istante il nuovo venuto gli porse la mano e gli disse:

— Non mi riconosci, Armando?

Il teatro cominciò a girare intorno ad Armando come in una ridda infernale. La platea salì all'altezza dei palchi, la galleria precipitò in platea, un sudore freddo gli imperlava la fronte, mentre mormorava:

— Tu! tu qui!

— Proprio io, in carne ed ossa replicò il pittore, l'antico amico di giovinezza, e gettando un'occhiata di sott'occhi sopra Cesarina, soggiunse scherzevolmente:

— Ti disturbo molto?

— Non so come potresti disturbarmi, disse Armando. Ho piacere di rivederti dopo tanto tempo.

— Sarà benissimo, osservò il pittore ridendo, ma si sa che anche il migliore amico disturba quando si è in viaggio di nozze, caro mio, di questo se ne è già accorto tutto il teatro.

Il sangue salì impetuosamente alla testa di Armando.

— Tutto il teatro si sbaglia, proferì stentatamente con voce rauca, e mettendosi poi d'improvviso a parlare inglese soggiunse:

— Permettimi di presentarti a mia figlia.

— Il signor Fertès, un mio amico di gioventù.... mia figlia Cesarina.

Adesso fu la volta del pittore di allibire. Egli s'inchinò dinanzi a Cesarina ed esclamò ridendo:

— Questo davvero è un bel qui pro quo! Ho creduto signorina che ella fosse la sposa del mio vecchio amico.

Cesarina che all'apparire dello sconosciuto aveva indovinato in lui un elemento ostile e si era avvicinata ad Armando con la paurosa timidezza di una creatura semiselvaggia afferrando la sua mano come se volesse chiedergli protezione, rise adesso con disinvoltura, e disse:

— Avevo compreso, intendo il tedesco, il babbo me lo ha insegnato. L'equivoco è comico davvero! esclamò scoppiando in una nuova risata.

Armando aveva invitato il suo amico a sedersi, ma il suo buon umore era alquanto sforzato.

Il pittore non aveva fatto progressi dal lato della delicatezza, egli non si sapeva decidere a non parlar più del suo errore e vi ritornava sempre con insistenza.

— Tutto il teatro non ha occhi che per la giovane coppia, diss'egli.

— Giovane coppia!... come suona bene specialmente per ciò che si riferisce a me, osservò Armando con dispetto ed impazienza.

— Senti, caro mio, è innegabile che tu hai ancora un bell'aspetto, e potresti aspirare alla mano d'una ragazza giovanissima senza temer concorrenti. Ah! ah! ah! Hai sempre ancora quell'espressione tragica che avevi in passato.

Ti ricordi quando l'invitai di posarmi pel mio arcangelo? Avresti fatto una figura stupenda sul mio quadro. E.. e la bella vedova o ragazza, non rammento bene... insomma, quelle due signore con una bambina... ti eri innamorato di tutte e tre.

(*Continua*)

nitisi nella sala Artini — poterono addivenire alla ricostituzione della Sezione Distrettuale, confortati anche dalle numerose incondizionate adesioni spedite a mezzo postale e telegrafico dai colleghi assenti.

Esaurito lo scopo dell'adunanza, gli aderenti si raccolsero a banchetto all'Albergo « Alla Stella d'oro » d'onde poi si separarono altamente soddisfatti della rinnovata solidarietà e lieti della speranza di riudire presto la calda — stringata autorevole parola del prof. Guseo, il quale verrà per trattare d'argomento della più alta importanza che interesserà la classe magistrale non solo, ma l'intera cittadinanza spilimberghese, che sa misurare ed apprezzare al suo giusto valore la funzione sociale della scuola e far propri i gravi problemi.

Da GEMONA

Un gravissimo scandalo

Ci scrivono in data 10:

Oggi venne a conoscenza del pubblico un gravissimo fatto di carattere turpe.

Certo Giovanni Urbani fu Marco d'anni 41, falegname, di qui, da parecchio tempo attirava presso di sè una bambina di 9 anni, figlia di poveri ma onesti operai. Ieri condusse la piccina in una stanza appartata e la violentò.

La ragazzina ritornata piangente in famiglia, raccontò ai genitori l'infamia subita.

Informati i carabinieri furono immediatamente sul luogo e procedettero all'arresto del malvagio satiro.

Venne telegrafato subito al Procuratore del Re, ed al Pretore di Tarcento, quest'ultimo f. f. di Pretore supplente nella nostra Pretura.

Dopo pranzo, giunto il Pretore venne assunto l'interrogatorio dell'imputato che pare sia confesso. Venne pure interrogata la ragazzina ed il di lei padre.

Nel mentre l'imputato stava nella sala delle udienze in Pretura, in attesa di essere interrogato, il padre della disgraziata bambina lo apostrofò con accento esasperato.

Frattanto fuori della Pretura stazionava moltissima folla, che quando comparve l'Urbani tra due carabinieri lo fece segno ad urla e fischi, accompagnandolo così per tutto il tragitto fino alle carceri.

Il padre della povera piccina ha sporto querela e l'ha anche confermata davanti il Pretore.

Altri particolari.

Ci telefonano stamane:

Il fatto durava da molto tempo e i genitori della ragazza lo sospettavano.

L'altro ieri la madre della ragazza è andata a portare pranzo al marito al cotonificio Morgante. Fece ritorno più presto del solito e entrata nello stanzino dove era il laboratorio da tornitore dell'Urbani lo trovò in flagrante reato.

Da CANEVA di Sacile

Funerali Mazzoni

Ci scrivono in data 10:

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto sig. Gio. Batta Mazzoni e riuscirono modesti come pompa, e ciò per espressa volontà dell'estinto, ma imponenti per l'intervento di ogni classe di persone che vollero rendere l'estremo vale all'uomo rispettato ed amato, al socio onorario benemerito di questa fiorente Società operaia.

Rinnoviamo al nipote sig. Domenico e congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Da TARCENTO

Pollaio visitato

Ci scrivono in data 10:

Avvicinandosi le feste natalizie e quindi l'epoca delle cene pantagrueliche ignoti, forse a corto di mezzi, pensarono bene di impossessarsi di sei galline che tolsero dal pollaio di certo Tomase Biasizzo di Ciseris, arrecandogli in tal modo un danno di 15 lire.

Da CODROIPO

La Società del Tiro a Segno

Per interessamento del Sindaco di Codroipo, l'egregio cav. Moro, il prof. Luè Verri Iginio, veterano garibaldino e infaticabile apostolo del tiro a segno, in tutta Italia e specialmente ora nell'Alto Veneto, presenta oggi all'ill.mo signor Prefetto la domanda del decreto di costituzione della Società mandamentale del Tiro a Segno Nazionale a Codroipo, sorpassando le iscrizioni il numero di duecento. Sono veramente 212 i tiratori iscritti.

Non v'ha dubbio che il decreto verrà subito dato dal signor Prefetto, al quale stanno a cuore le patrie istituzioni e in special modo questa.

Da CASTIONS di Strada

Il nuovo ponte sul Cormor

Ci scrivono in data 10:

Il consiglio comunale nella seduta di ieri approvò in seconda lettura il progetto del nuovo ponte sul Cormor, congiungente Castions con Talmassons.

L'asta è aperta sul tasso di L. 12,000 e cioè due terzi a carico dei detti Comuni e l'altro al governo.

Da GONARS

Due vittime del tifo

Ci scrivono in data 10:

Circa due mesi fa è ritornato dall'estero Gabriele Menin, ammalato di tifo.

Il dott. Hesler, che lo visitò, prese tutte le misure necessarie, perchè il male non si propagasse.

Malgrado però tutte le precauzioni sono morti di tifo il Gabriele e Rosalia Menin e sono moribondi due vecchi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

INFANTICIDIO

(Udienza del 10 dicembre)

Presiede il cav. Orlando, P. M. cav. Trabucchi, canc. Febeo. Accusata Luigia Ciani fu Luigi d'anni 31 di Flumignano, accusata d'infanticidio, commesso il 26 marzo 1909.

Difensori avvocati Bellavitis e Contini.

Nella mattina venne composta la Giuria, e quindi subito cominciò il processo.

Interrogatorio dell'accusata

Luigia Ciani, l'accusata, afferma che non si accorse d'essere incinta fino al momento del parto. Andò al cesso e sorpresa dai dolori si sgravò seduta sul cesso, e il neonato scivolò nel canale, senza che l'accusata in quel momento avesse potuto impedirlo.

Nega di aver avuto intenzione di uccidere il proprio bambino.

I testi

Candotto Santina, è domestica in casa De Colle (la signora De Colle è figlia dei coniugi Bergagna).

Non fa una deposizione molto importante. Si era accorta della gravidanza. Nel giorno 26 vide che la latrina era tutta sporca *de sora*, sospettò quanto era accaduto. Saranno state le 8.30 ant.

Più tardi venne la levatrice che fece trasportare la Ciani all'Ospitale. Qualche giorno dopo rinvenne in una cassa un involto colla placenta, e ne seguì l'arresto dell'accusata.

Angelina Ganza maritata Bergagna padrona di casa, dov'era domestica la Ciani.

S'accorse della gravidanza prima del 26 marzo e ne parlò alla Ciani, che rispose negando ogni cosa. Nella mattina 26 ebbe forti sospetti di quanto era accaduto, ma la Ciani persistette nelle negative. La teste fece venire la levatrice che visitò la Ciani, che persistette a negare il fatto anche dopo subita la visita, ma dovette andare all'Ospitale.

Bergagna Vittorio, marito della precedente. Chiese un giorno all'accusata se era incinta, ma questa negò. La mattina del 26 venne avvertito dalla moglie che la Ciani stava male, mandò a chiamare la levatrice e poi la fece accompagnare con una vettura all'Ospitale.

Maddalena Dall'Oste, levatrice. Nel giorno 26 marzo trovò la Ciani seduta in una sedia; il pavimento era sporco di sangue. A tutte le interrogazioni rispose che non aveva niente, che non aveva fatta niente.

La teste consigliò il trasporto all'Ospitale; e l'accusata disse che vi andava per accondiscendenza, ma che non aveva niente.

Riccardo Fortunati, la notissima guardia scelta, racconta come fu trovato il cadaverino.

Le arringhe

Il P. M. (cav. Trabucchi) confronta l'infanticidio della Gerussi, condannata ieri e quello della Ciani e vi trova analogia. Afferma però che l'accusata venne spinta al delitto per amore della madre. Chiede un verdetto ragionevole.

L'avv. Contini dice che la Ciani non aveva alcun motivo che la spingesse al delitto; non era nè pazza nè malvagia; conclude chiedendo l'assoluzione.

L'avv. Bellavitis viene alla stessa conclusione osservando che non vi è alcuna prova della colpabilità dell'accusata.

Il Presidente legge i quesiti aggiungendovi uno per l'omicidio colposo. La difesa non l'accetta e solleva incidente che viene respinto.

Verdetto e sentenza

I giurati emettono un verdetto che assolve l'accusata per l'infanticidio, ma ammette l'omicidio colposo con 7 voti.

Il Presidente condanna la Ciani a 20 mesi di reclusione e a L. 166 di multa.

Un satiro alla sbarra

Stamane è incominciato il processo contro Giacomo Cargnelutti di Sante, d'anni 18, carradore, di Tolmezzo.

Costui è accusato di avere in più riprese e in luoghi pubblici ed esposti al pubblico abusato d'un ragazzo non ancora dodicenne e di avergli inoculata una grave e turpe malattia.

Vi sono nove testimoni d'accusa, sette di difesa, inoltre due periti d'accusa e uno di difesa.

Il processo, per ragioni di moralità si tiene a porte chiuse.

L'accusato è difeso dagli avv. Driussi e Cosattini.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 dicembre ore 8 Termometro + 4.6
Min.ma aperto notte + 0.9 Barometro 753
Stato atmosferico: misto Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri misto
Temperatura massima: + 7.6 Minima 0.4
Media + 3.90 Acqua caduta 0,4

I FUNERALI DEL SEN. DE ASARTA

Il solenne accompagnamento a Roma

Roma, 10. — Oggi alle 14 hanno avuto luogo i funerali del senatore De Asarta.

La salma è stata posta in un ricco sarcofago di noce e quindi trasportata a braccia dai famigliari su un carro di prima classe a sei cavalli.

Reggevano i cordoni a sinistra l'on. Marcora, l'on. Orlando, il sen. Serena, il rag. Lollio per la famiglia dell'estinto; a destra il sen. Blaserna, il prefetto Anarratone, l'on. Lucifero, l'on. Podestà. Sul feretro è stata deposta una croce di violette della consorte dell'estinto.

Quindi si è formato il corteo che ha proceduto con in testa la musica del primo granatieri e si è diretto verso la chiesa del Sacro Cuore.

Seguivano il carro i ministri Carcano e Schanzer, i sottosegretari Pompilj, Fasce e Sanarelli, il sen. Paternò in rappresentanza della presidenza del Senato, gli on. Pavia, De Novellis e Guicciardini per la presidenza della Camera e uno stuolo di deputati, fra i quali gli on. Cavasola, Rubini, Libertini ecc. Fiancheggiavano il feretro gli uscieri della Camera e del Senato. Seguivano numerose carrozze, su molte delle quali erano bellissime corone di fiori.

Il corteo sostò dinanzi la chiesa del Sacro Cuore.

Le truppe si sono schierate in quadrato, mentre la musica del primo granatieri suonava una marcia funebre. La salma è stata trasportata in chiesa dove le venne data la assoluzione.

Terminata la cerimonia religiosa, la salma venne riposta sul carro e trasportata alla Piccola velocità, dove è stata chiusa in un vagone parato a lutto.

E' partita stasera per Fraforeano, in comune di Ronchis di Latisana per essere tumulata. **(Stefani)**

I funerali a Latisana

Ci scrivono in data 11:

I funerali del cav. Vittorio de Asarta avranno luogo qui domani mattina. La salma arriverà a Latisana alle ore 8.05 e ripartirà alla volta di Fraforeano alle 8 e mezzo.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torcie.

« La mimica della gioia »

Iersera nella Sala superiore dell'Istituto tecnico s'iniziarono le conferenze della Scuola popolare superiore.

Contrariamente a quanto succedeva negli anni scorsi, il pubblico intervenuto fu numerosissimo, ed era composto non solo di operai e studenti, ma di professori, avvocati, medici, moltissime signore, una vera folla che si pigiava nelle sedie e in piedi fino nel corridoio.

Si trattava di udire la parola del chiarissimo prof. Antonini, e quest'annunzio aveva bastato per riempire l'aula.

Egli, per più di un'ora parlò sul tema « La mimica della gioia », e tenne sempre desta l'attenzione del pubblico, che non dimostrò in nessun momento il più piccolo segno di stanchezza.

Il professore fece, con la sua nota competenza, la descrizione della gioia tanto dal lato fisiologico quanto dal lato psicologico.

Parlò dei nervi speciali del riso, spiegando dov'essi risiedano, dell'effetto che producono nel cervello. Si ride nel momento della gioia vera e del piacere; ma per provare questi due sentimenti bisogna che il corpo si trovi in condizioni fisiche di salute e la mente goda la più completa libertà, senza la quale non v'è nè gioia nè piacere.

Si fermò a lungo sul riso enumerando tutte le varietà di questa speciale contrazione di nervi intorno alla bocca e in generale su tutto il viso; ne descrisse le fasi dal più tenue sorriso fino al riso spasmodico, indicandone le cause.

In certi casi, disse, la gioia e il piacere producono effetti quasi consimili al dolore, e perciò succede che il riso venga seguito da lacrime.

L'insigne conferenziere presentò cinquanta proiezioni, delle quali le prime si riferivano alla parte fisiologica del riso, e tutte le altre erano lavori dei più insigni pittori italiani, spagnoli e olandesi che offrono le più diverse e variate forme del riso in donne, uomini, vecchi, giovani e bambini, e di ogni singola figura diede ampie dilucidazioni.

Le più spiccate varietà del riso si trovano nei degenti nei manicomi, e conclude notando mestamente che se il riso degli alienati è fisiologicamente notevole nelle due varie estrinsecazioni, esso però fa sorgere dolorosi pensieri, poichè per quegli infelici è completamente spenta la luce dell'intelletto.

Il valoroso conferenziere venne calorosamente e lungamente applaudito.

IN MATERIA DI RIPOSO FESTIVO

Una importante deliberazione dei negozianti udinesi

Ieri sera, in una sala dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti (gentilmente concessa) si è riunito un forte numero di negozianti in manifatture, chincaglierie, orficerie, ecc. Presa in esame la condotta tenuta dagli agenti, in seguito all'applicazione in città dell'art. 7 della legge sul riposo festivo e settimanale, deliberarono di invitare i rispettivi agenti — ai quali spetta il servizio fissato dal cartellino di turno — di presentarsi al lavoro nella domenica 12 corrente e nelle successive, diversamente prenderanno seri provvedimenti riguardo ad essi.

In caso di eventuale licenziamento per il motivo di cui sopra, s'impegnano collettivamente di non assumere al proprio servizio i licenziati.

Camera di Commercio

Seduta del giorno 10 dicembre

Sono presenti i sig.ri: Morpurgo-presidente, Muzzatti-vicepresidente, Battocletti, Beltrame, Brunich, Corradini, de Marchi, Micoli, Orter, Passalenti, Pico, Piussi, Pulese, Rizzani, Rossetti, Spezzotti.

Assenti: Brunetti, Coccolo, Galvani, Lacchin, Mosca, giustificati.

La commemorazione De Asarta

La seduta si apre alle ore 10, presenti una ventina di consiglieri.

L'on. Morpurgo rievoca la figura del compianto sen. Vittorio De Asarta, cavaliere del lavoro. Fu un grande — egli dice — un assiduo, un tenace lavoratore. La Camera di Commercio deve mandare un tributo reverente di riconoscenza alla memoria dell'uomo che spese tutta la sua attività a favore dell'agricoltura. (*vive approvazioni*).

Per la stazione di Udine

L'onor. Morpurgo partecipa che assieme al Sindaco di Udine e al presidente della Deputazione provinciale, si presentarono alla Direzione generale delle ferrovie alcuni appunti sul progetto di sistemazione della stazione di Udine.

Un'azione conforme fu esperita dal vicepresidente presso la Direzione compartimentale.

Pico spiega l'azione svolta dalla Commissione incaricata delle pratiche ed informa che ora ci troviamo all'ultima parte del progetto, cioè miglioramento dei servizi celeri e passeggeri, ampliamento dell'atrio, sale d'aspetto e ristorante. In questi giorni fu anzi a Udine una Commissione che — speriamo — ritornerà al primo progetto. Quei lavori che sono stati criticati, all'atto pratico hanno soddisfatto. Ciò dipende forse dall'attività lodevolissima dispiegata dal nuovo capo-stazione sig. Arduino.

Furono elevate molte proteste per il difettoso servizio locale: sarebbe giusto ora che si mandasse un plauso al valent'uomo che ha impreso a riparare alle lamentate manchevolezze. Chiude facendo voti che la nostra stazione sia elevata al grado di stazione principale.

Morpurgo si associa al voto dell'assessore Pico e si riserva di trasmettere al sig. Arduino il plauso della Camera di commercio. Promette di occuparsi per fare in modo che quella di Udine sia riconosciuta come stazione principale.

Contro un controllore

Pico. L'amministrazione ferroviaria è gretta generalmente contro il personale, ma è al contrario prodiga di lodi verso gli impiegati fiscali. Così concede i massimi premi al fiscale controllore che delizia la nostra linea ferroviaria. E' unanime la protesta del pubblico e della stampa contro la sua condotta.

Battocletti rileva gli atti di fiscalismo contro i poveri emigranti che alla stazione di Venezia vengono fatti salire erroneamente sui treni della linea di Treviso anzichè su quelli della linea Portogruaro-Cervignano, costringendoli poi a pagare enormi multe.

Morpurgo promette di interessarsi in proposito.

Seguono altre osservazioni e raccomandazioni.

Sussidi — Bilanci

Vengono votati i seguenti sussidi: L. 50 alla Scuola professionale « Figli del Popolo » ed altro sussidio alla Camera di commercio del Belgio.

La Camera di commercio delibera anche di inscriversi fra i soci del Touring club e della associazione nazionale pel movimento dei forestieri.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Pico, viene approvato all'unanimità il preventivo 1910.

Consiglio Sanitario Provinciale

Consorzi pel servizio di ufficiale sanitario

Nella seduta che il Consiglio Sanit. tenne l'altro ieri, sotto la presidenza del Prefetto, circa alla proposta di ridurre i consorzi da 14 a 10, il Consiglio fu di parere di ridurli a 11 essendo troppo vasto il Consorzio per la Carnia e Canale del Ferro.

Il medico di Bagnaria Arsa

Venne deliberato che il medico possa risiedere in una o nell'altra delle tre frazioni più alte.

Servizi sanitari

Circa alle domande di aumento di stipendio presentata dai due medici di Buia, fu d'avviso che l'aumento non debba essere inferiore a L. 500.

Diede voto favorevole per la soppressione del posto di secondo medico a Fagagna; per l'istituzione di una seconda condotta ostetrica a Nimis; pel mantenimento del consorzio medico Rive d'Arcano-San Vito di Fagagna.

Decise d'insistere pel mantenimento di un medico a Savogna.

Fu d'avviso che debba ridursi da condotta piena a libera quella del consorzio Rodda-Tarcetta.

Oggetti varii

Venne approvato il progetto dell'ing. De Toni per l'acquedotto delle frazioni alte d'Enemonzo.

Deliberò di insistere per l'istituzione a Remanzacco della condotta medica libera.

Diede parere favorevole, in linea sanitaria, per il progetto del nuovo Ospitale di Latisana, presentato dall'ing. Speroni.

Approvò il regolamento interno per l'Ospizio di S. Antonio di Tolmezzo.

Il Consiglio dopo presa cognizione della risposta data dal Sindaco di Udine, credette d'insistere per la non approvazione dell'art. 3 del capitolato speciale pel medico condotto aggiunto.

Polizia mortuaria

Approvò le relazioni di visita pel nuovo cimitero di Avaglio (Lauco), per l'ampliamento di quello di Caporiacco (Colloredo di Montalbano); l'ampliamento per quello di Maniago libero; l'ampliamento di quello di Carlino.

Edifici scolastici

Approvò la località scelta per la nuova scuola di Avaglio, e diede parere favorevole anche per l'approvazione del rispettivo progetto; id. la località scelta per la nuova scuola d'Invillino (Villa Santina).

Macelli

Approvò la località del nuovo macello di Gemona e il regolamento pel macello di Cordenons.

Certificati veterinari

Approvò uno schema di tariffa per certificati veterinari che previa visita relativa si devono rilasciare agli animali che esportansi all'estero.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 10 dicembre 1909)

Scuola d'arti e mestieri

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale in sede di bilancio che il concorso del Comune nelle spese per la Scuola d'Arti e Mestieri venga elevato da L. 3000 a L. 4500 annue.

Nuova passerella

Ha deliberato di aprire una passerella di comunicazione con l'esterno di fronte all'imboccatura del Vicolo di S. Agostino, domandando all'ufficio tecnico di approntare un preventivo comprendente in quel tratto un inizio di sistemazione della circonvallazione interna.

Scuola

Ha preso su proposta della Direzione delle Scuole, le disposizioni per l'ordinamento del corso popolare (V. e VI. classe).

Polizia

Ha nominato una speciale Commissione per le proposte di coordinamento dei regolamenti municipali di Polizia urbana rurale, e di polizia stradale.

Il Trio triestino. Ricordiamo che nel pomeriggio d'oggi, alle ore 5, nel Salone del Patronato operaio femminile, in via Ronchi 53-55, ha luogo il concerto del Trio triestino con un brillante programma.

Viaggio umoristico nei teatri

Jarro, il brillantissimo pubblicista fiorentino, che ha sollevato negli scorsi giorni tanto rumore con il suo libro « Memorie di una prima attrice » (Laura Bon), *ripubblicherà nel corso della settimana il suo divertente volume:* « Viaggio umoristico nei teatri », *con numerose aggiunte. Ed è appunto una di queste saporite aggiunte che, con il consenso dell'autore e dell'editore Bemporad, siamo lieti di offrire ai nostri lettori.*

Gabriele d'Annunzio e il Padre Eterno
(UN COLLOQUIO)

Che cosa faceva Gabriele D'annunzio il nostro grande poeta? e, credo, dobbiam pur dire grandissimo. Io credo unico. Che faceva? A questa interrogazione, che mi si ripeteva da varie parti, con indescrivibile insistenza, non sapeva come rispondere.

Il poeta ci puniva da lungo tempo, severamente, lasciandoci privi delle sue notizie. In qual modo avevamo meritato che il potente scrittore ci torturasse con sì acerba privazione?

Mi rivolsi ad uno tra i rari personaggi che erano in grado di conoscere quanto faceva l'elettissimo poeta e costui mi disse misteriosamente con molta solennità:

— Lo lasci in pace: vedrà che ci saranno presto grandi cambiamenti nel mondo... Da un certo tempo, Egli ha colloquio col Padre Eterno!

E riuscii finalmente a sapere, in modo indiretto, come erano andate le cose. Ho motivo di credere esatte le mie notizie.

Il Padre Eterno, dacchè si pubblicarono le « Laudi del cielo, della terra e del mare », osservava tra sè: — il sommo poeta ha degnato abbassare i suoi sguardi sulle mie opere. Distraendosi da più alte occupazioni, si è di recente, spesso, avvicinato alla natura. Certo le sue opere sono più complete delle mie... Ma voglio parlargli.

D un giorno fu veduta una nube d'oro posarsi presso la Capponcina. Il poeta ne fu avviluppato e sentì nella nube queste parole:

— Gabriele, io sono il Padre Eterno: ben poco per voi.. Infatti mi sento confuso alla vostra presenza... Le parole mi mancano... non sono come voi: sì, mi mancano per esprimervi tutta la mia riconoscenza... Voi avete voluto lodare il cielo. la terra il mare, piccole cose, la cui bellezza era sin ora sfuggita a tutti, e che io ho fatto nella mia gioventù — e appunto come lavori giovanili, assai incompleti — le cui imperfezioni ho veramente più conosciuto quando ho sentito che eccitavano la vostra attenzione. Avrei voluto ne fosser più degni. Voi mi fate inorgoglire per le vostre « laudi »: gran parte della riputazione di cui godo, lo so, la debbo a voi; debbo a voi se non sono ancora dimenticato...

« Nelle opere mie ci sono, ripeto, imperfezioni, che voi non ammettete, a ragione, alcuno possa trovar nelle vostre: ma suggeritemi qualche modificazione, qualche correzione... sono venuto qua a posta... non mi sparmiate le vostre preziose osservazioni. Non mi siate troppo indulgente!... Quando ho creato il mondo l'industria e la scienza non avevano fatto i progressi, che han fatto oggi: e non aveva una persona come voi per darmi idee, quali sono sempre le vostre, semplici, ma luminose...

Ci sono voluti secoli e secoli per produrvi... Rivedremo e correggeremo molte cose; non mi rifiuterete il vostro benevolo aiuto: e insieme possiamo rimetter il mondo in condizioni di andare innanzi assai meglio e ancora per un migliaio di secoli... Io sono vecchio. Era tempo che voi veniste... Sentivo la necessità di miglioramenti di perfezionamenti, ma non trovava nulla. Ora che ci siete voi.. So che vi siete paragonato a Omero, a Sofocle, a Dante: ma voi siete un originale, vi piace dir sempre quello che nessuno pensa!.. Nessuno vi potrà mai superare. Basta la deferenza che io nutro per voi... Anche il vostro gusto di decoratore, che avete rivelato, ad esempio, negli splendidi arredi della Capponcina, potrà servire ad abbellir l'universo...»

Non insisto su altri particolari, su la conclusione del colloquio.

Posso accertare che sulla gran tavola dello studio del Poeta, qualcuno ha visto un fascio di carte, con questo titolo:

« Disegno di correzioni generali alla creazione.

« Collaboratore (secondario) l'Ente Supremo ».

Il mondo rivisto e corretto da Gabriele D'Annunzio: ecco, dunque, la altissima opera d'immaginazione, a cui attende l'illustre solitario nella sua nuova Tebaide. Così sono spiegati, in parte, i suoi, non dico frequenti, ma profondi silenzi. Egli si occupa della nostra felicità...

Durante il colloquio l'Ente era, come abbiamo detto, in una nuvola d'oro: il Poeta in una nuvola di fumo (è, vogliono, il suo elemento).

Gabriele D'Annunzio e la Mendicante

Uscendo dalla Capponcina, Gabriele D'Annunzio incontra una vecchia mendicante, che gli chiede l'elemosina. Il poeta, con quella munificenza che non è un segreto per alcuno, offre alla vecchia due franchi.

La vecchia, quasi sbigottita, non seppe lì per lì, dir parola, quindi nel guardar il poeta che teneva in mano il cappello, credette aver trovato un modo estremo d'esprimere la sua gratitudine e mormorò:

— Pregherò Dio che le faccia crescere i capelli...

Nazionalismo letterario

La stampa tedesca comincia ad occuparsi, anzi a preoccuparsi del nazionalismo letterario in Italia.

E' un fatto: da parecchi mesi ormai le idee nazionali sono in gran fiorire in Italia, e inondano la letteratura quotidiana. Mentre fino ad un anno fa esisteva soltanto una pubblicazione di tal genere: *L'Italia all'estero*, ormai se ne può contare una dozzina, sparse in tutte le città della penisola: *La Grande Italia Il Tricolore, Il Carroccio*, ecc. Anche a Napoli abbiamo una *Nave*. La letteratura periodica in Italia è solitamente poco vitale; nascono e muoiono ogni anno moltissimi periodici settimanali. Ma per il nazionalismo, le cose stanno ben altrimenti: e da tempo ci si adopera a far sì che sorga una vera letteratura nazionale, che eserciti durevolmente la propria influenza sul pubblico.

Il fenomeno è stato notato anche fra noi ed anzi un brillante collega lo ha aspramente discusso. Ma in tanto, con questa rifioritura di periodici nazionalisti si è andata determinando nel tempo stesso una corrente che accenna a condurre al romanzo celebratore dell'energia nazionale. Sono da notarsi, oltre a *Gloria di Re di Ciro Alvi*, l'attesa *Patria lontana* del Corradini, e — sopratutto — i romanzi che nel passato, quando ancora la nuova corrente non era sorta, tennero alto il nome della patria e ne magnificarono le energie, dal romanticismo patriottico del risorgimento ad alcuni bozzetti deamicisiani, e — per parlare dei più recenti — a romanzi come *Lo Spetro rosso* di Giulio Bechi, che può forse — sino ad oggi — vantare la palma.

IL COFANETTO
(Nostra collaborazione)

Da qualche tempo, Lisa Tumières aveva notato un cambiamento in suo marito. Spesso, nel mezzo d'una conversazione, s'interrompeva, cadeva in una meditazione silenziosa e s'assorpiva in lunghi sogni; evitava gli sguardi di sua moglie, e, quand'essa l'interrogava sulle cause della sua malinconia, cambiava argomento. Sette anni prima, all'epoca del suo matrimonio, Raimondo era il più allegro degli uomini: bello, di carattere facile, affettuoso, attraeva per i suoi modi un po' noncuranti. Nessuna unione avrebbe potuto essere meglio assortita; l'armonia più perfetta vi regnava, e, facendo astrazione dalla mancanza di bimbi, nulla mancava a questa felicità.

Quale sventura o quale avvenimento aveva turbata questa pace serena? Lisa se lo chiedeva senza tregua e inutilmente. Un'altra, al suo posto, forse non avrebbe rilevate certe sfumature nel contegno, la freddezza troppo cortese, il riserbo eccessivo che metteva un non so che di freddo nelle relazioni quotidiane, ma lei!...

Era una donnina singolare Lisa. Sino da ragazza aveva le sue idee chiare, i gusti formati e la risoluzione irremovibile di non maritarsi se non per amore. Anche, dopo aver conosciuto Raimondo — lei aveva diciassette anni e lui ventidue — aveva dichiarato ai suoi genitori che, se provava un vero piacere a vederlo, desiderava conoscerlo bene prima d'unire il suo al destino di lui; e durante un anno i giovani, che le circostanze separavano spesso, si ricambiarono una corrispondenza che li rivelò definitivamente l'una a l'altro.

Raimondo, in seguito, si trasformò; Lisa lo sentiva bene. Che diversità dallo sposo d'un tempo! Egli che non l'avrebbe lasciata per lunghe ore, che dopo una assenza brevissima correva a lei con premura ansiosa, che aveva provata persino un tantino di gelosia, ostentava un distacco completo, si rideva della sollecitudine di sua moglie; lui così semplice nei modi, così scevro ad ogni civetteria maschile, prendeva una gran cura di sè e si vestiva con ricercatezza estrema.

Un giorno Lisa, a cui era venuto insopportabile quello stato di cose, interrogò risoluta suo marito:

— M'ami sempre?

— Ma certo.

— Non come una volta, però?

— Che pazzia!

— Ne ami un'altra, ne sono sicura, perchè non sai nascondere un segreto....

— Allora perchè interrogarmi?

— Vedi, lo confessi. Dimmi la verità, lo preferisco.

— Non posso dire quello che non esiste.

— Non vuoi?

Spazientito si rivolse, e:

— Suvvia, mia piccola Lisa, io t'amo immensamente, ma vi sono delle cose che un uomo non dice; se hai notato che talvolta sono pensieroso, che esco di spesso, non vuol dire sia per mio gusto... Vi può essere una persona di mezzo, che s'è confidata a me e che tradirei rivelandoti quello che promisi tacere... E' una questione d'onore... Io non ti tormenterei a furia di domande, se mi trovassi al tuo posto, saprei rispettare i tuoi scrupoli, rispetta dunque i miei e non parliamone più.

Per un momento Lisa stette pensosa, poi, costringendo Raimondo a guardarla bene in viso:

— Sia; t'accontento, a patto però d'usufruire della stessa libertà.

— Tutto, tutto quello che vorrai!

— Grazie; non t'annoierò più.

Per parecchie settimane la vita riprese il suo corso abituale, almeno in apparenza. Raimondo era troppo assorbito dai suoi affari personali per dare importanza alle abitudini di Lisa. Qualche volta pertanto s'accorgeva d'un nuovo abbigliamento di lei e udiva un profumo delicato e penetrante sprigionarsi dai suoi capelli.

Lisa ora era veramente perfetta: non più una parola o la minima allusione nelle loro conversazioni; si mostrava d'un umore sempre allegro; leggeva molto e burlava suo marito, non più al corrente della vita esterna, lui, che un tempo, la biasimava tanto d'essere apatica! Raimondo si considerava il più felice dei mortali.

Un dopo pranzo Lisa rientrò coi capelli leggermente scomposti ed il colorito animato per l'aria fresca della notte vicina; piccola, svelta, flessuosa, abbigliata con eleganza squisita, mostrò a suo marito un oggetto che portava sotto il braccio:

— Guarda — disse sorridendo — che grazioso cofanetto; l'avevo osservato l'altro giorno nella vetrina d'un antiquario, non ho potuto resistere al desiderio di comperarlo. Come vedi è vecchissimo: epoca Luigi XIII autentica; e gli ornati... sono ammirabili... e questa serratura complicata...; e ne sono entusiasta!

— Ma a che ti serve questo cofanetto, del quale tessi gli elogi?

Lisa che si toglieva il cappello dinanzi lo specchio, si voltò e disse con negligenza:

— Io destino a delle lettere.

— Che lettere?... Indovino — soggiunse Raimondo con ironia — Lettere d'amore?

— Hai promesso di rispettare i miei segreti.

— Li rispetto scrupolosamente, e non insisto.

Veramente Raimondo aveva creduto che il cofanetto non lo preoccuperebbe affatto, altri pensieri lo distraevano, e, d'altra parte, sapeva con sicurezza che sua moglie mai avrebbe avuti dei segreti per lui: Lisa l'adorava.

Pertanto, passando nello spogliatoio e vedendo sempre il cofanetto sul tavolino, non poteva esimersi dal guardarlo: era chiuso, con la chiave tolta dalla serratura.

A poco a poco, un po' per stanchezza, un po' per indifferenza, Raimondo si staccò dal sentimento che l'aveva attratto verso un'altra donna. In fondo la vita nomade e doppia non era adatta alla sua natura romantica e fedele Una sera, dopo una rottura calmissima, ritornava a casa, il cuore un po' colpito per i proprî errori e per i rammarichi che provava. Questa volta, era sicuro di non ricominciare. Lisa lo comprenderà; egli le spiegherà la sua condotta; le dirà che fu leggero, ma non incostante: le circostanze l'avevano travolto; s'era lasciato attrarre da una stupida avventura, della quale aveva subito compresa la banalità. Si rendeva conto perfettamente della sua debolezza, ma — Lisa lo sapeva bene — amava ed aveva amata soltanto lei; le scuse le sarebbero bastate; forse ne l'avrebbe cercate nemmeno, data la sua fine intelligenza, la sua istruzione profonda; oh, senza dubbio, sua moglie gli perdonerebbe. Una parola, un rimprovero forse tradirebbe il suo dispetto, poi lo guarderebbe con tenerezza, con quella tenerezza che la rendeva tanto amabile e la loro vita continuerebbe più unita e più armoniosa dopo questa breve esperienza.

Le sette... E Lisa non tornava! Raimondo, spazientito girò su e giù per la casa, interrogò la cameriera. Venne così a sapere che Lisa era uscita verso le sedici, come il solito. Raimondo s'irritò e, per non mostrare il suo tormento, si rinchiuse nello spogliatoio di sua moglie. Nei primi tempi del loro matrimonio, ella ve lo attendeva qualche sera; lì in quell'aria leggermente impregnata d'un profumo soave avevano vissute le ore più squisite della loro intimità. E quelle ore adesso gli tornavano alla memoria. Com'era deliziosa Lisa!

Sì, molto deliziosa. Ma quale follia lo aveva preso per aver potuto trascurare una donna tanto seducente, e trascurarla per mesi e mesi?...

Ricordava i dettagli meravigliosi della figura di sua moglie, i lineamenti purissimi del viso. Poscia s'era fatta più affascinante ancora!... Ed ora paragonava il volgare capriccio che l'aveva soggiogato, alla felicità, all'ebbrezza della loro unione: per questo tornava a Lisa. Anche ieri indossava un abito che la rendeva incantevole, egli non aveva osato dirglielo, perchè si sentiva miserabile; però stasera non avrebbe esitato un solo istante, ma stasera, era uscita... E gli occhi di Raimondo caddero sul cofanetto: gli ornati brillavano dolcissimamente sotto la lampada tenue dello spogliatoio; stette a guardarlo fisso. Conteneva delle lettere. Che lettere?

Quelle che le aveva scritte quand'erano fidanzati? Probabilmente. Che pensiero gentile!

Le sette e mezza! Lisa indossava una veste eleganțissima... Dove andava vestita così? Che significavano queste assenze misteriose? Un'idea insensata gli frullò nel cervello... La respinse con orrore...

Gli tornò nella mente; la scacciò. Via, perdeva la ragione!... Non ostante si ricordò delle abitudini di Lisa, dei suoi ritorni febbrili, dei suoi silenzi, delle sue malinconie... Era vero! Lisa s'era vendicata!... All'improvviso s'accorse che nella serratura del cofanetto era rimasta la chiave, e questa chiave l'atterrava, lo suggestionava... si passò la mano sulla fronte per distruggere un fantasma pauroso... Che gl'importava, infine, del cofanetto e di ciò che poteva contenere? Eppure se Lisa... E se là dentro vi fosse la prova della colpa?... O che diventava geloso, lui? S'alzò, camminò in lungo e in largo e si fermò di nuovo davanti il cofanetto. Dopo tutto aveva il diritto, anzi il dovere di constatare il tradimento: Lisa portava il suo nome; la chiave lo tentava, ebbene, tanto peggio!; il cuore almeno si sarebbe soddisfatto... La serratura stridette con una voce di rimprovero... alzò il coperchio; soltanto delle ceneri!... Le sue mani inquiete le rimestarono, le rivoltarono, le sparpagliarono... Delle polveri si attaccarono alle dita; le scosse e rimase costernato... Lisa, la sua piccola Lisa!... Sentì più dolore che rabbia e, d'un tratto, cadde sopra una poltrona, presso al tavolino e si mise a piangere.

Un profumo delicato l'avviluppò, senza che sapesse da dove veniva; due labbra fresche si posarono sulla sua fronte; alzò gli occhi: Lisa, al suo fianco, sorrideva col suo sorriso più candido e lo guardava con occhi sfolgoranti d'una luce che non vi aveva scorta mai.

— Finalmente, sospirò lei, finalmente!

Raimondo volle parlare, balbettò delle frasi soffocate dai singhiozzi, ma Lisa lo fermò con un gesto consolante e infinitamente tenero, e:

— Finalmente, Raimondo, ti trovo qui, a questo posto, col viso bagnato di lagrime e il cuore pieno d'angoscia!.. M'ami dunque ancora?... Se tu sapessi con che costanza ho spiato questo minuto!... poichè tutto ho tentato per giungervi e tu non mi comprendevi. Ascolta; tu mi trascuravi, per te quasi più non esistevo... Dovevo forse importunarti con le mie lagrime o dispiacerti con i miei rimproveri? M'abbandonavi e m'avresti presa in orrore... Conoscendo la tua anima preferii aspettare. Mi lasciavi libera d'agire a mio talento: ho seguito il tuo consiglio. Tutti i giorni mi costrinsi a uscire, a tornare tardi e, a poco a poco, con dei violenti battiti di cuore, ho constatato che il mistero di cui mi circondavo suscitava in te una curiosità crescente... T'ho voluto geloso, ombroso, poi pentito senza umiliazione... T'immaginavi che attendessi in casa come una Penelope tenace, che mi sarei disperata pel tuo abbandono. Ebbene, ho desiderato invece farti conoscere il rischio a cui t'esponevi, farti provare la stessa mia angoscia. Ah, sì; tu m'hai fatto soffrire molto, ma io ti ricambio con le speranze più ridenti... Quando t'avvicinerai a questo tavolino, si ravviveranno una ad una; ora però sono compensata, poichè tu piangi...

— Ma, questo cofanetto, queste ceneri? — mormorò Raimondo.

— Ecco, mio povero amico, tu credi che abbia bruciato delle lettere d'amore che mi scriveva un altro?... sarei stata tanto stupida da esporni a scoprirle due volte? No, mille volte no; me ne mancava il coraggio. Ogni giorno notavo i progressi del sentimento che t'allontanava da me.. Ma anche ogni giorno, via via che ne constatavo il declinare, bruciavo uno dei miei foglietti. Mentre il tuo capriccio svaniva, io bruciavo la mia pena... ed ecco le ceneri del passato!...

Raimondo l'interrogò con occhi ansiosi:

— E' vero, è proprio vero quello che mi dici?

— Te lo giuro — diss'ella gettandogli le braccia al collo.

I suoi occhi erano limpidi, il suo viso splendente di passione. Raimondo le prese le mani e, mentre le baciava, sospirò:

— Oh! che paura mio Dio! che paura ho avuta. Lisa, mia cara, piccola Lisa!...

Valeria Vampa

(Dal *Figaro*)

La guerra all'analfabetismo

Al *Congresso degli impiegati* che si tiene a Roma, l'on. Comandini svolse un ordine del giorno presentato dall'*Unione Magistrale*.

« Non sembri intempestiva — egli dice — la voce degli insegnanti: è necessario ottenere dal Governo una seria azione contro l'analfabetismo.

« La crisi magistrale va sempre più acuendosi ed oltre 40 mila scuole devono ancora aprirsi in Italia, di cui 10 mila nel Mezzogiorno, e di quelle aperte, oltre 15 mila sono affidate a personale sfornito di titoli e di preparazione, mentre le Scuole normali sono disertate, perchè la misura esigua degli stipendi sconsiglia i giovani ad intraprendere la meschina carriera dell'insegnamento.

Così la percentuale vergognosa degli analfabeti non diminuisce e si perpetua nel popolo la ignoranza e la superstizione che impediscono ogni progresso di civiltà e di benessere alla Nazione intera ».

L'assemblea applaude e si termina approvando un ordine del giorno dell'on. Comandini in cui si reclama per gli insegnanti quel miglioramento economico al quale hanno diritto e che, senza aggravio delle già esauste finanze delle Amministrazioni locali, avvii alla efficace soluzione della gravissima crisi magistrale e si invita la Presidenza a concretare senza indugio, d'accordo con la Commissione esecutiva dell'Unione, l'azione che le varie Associazioni di impiegati aderenti alla Confederazione dovranno svolgere, per sostenere e integrare la campagna già organizzata dall'Unione Magistrale nazionale.

IL RUMORE DELLA CITTA' [1]

L'argomento va assumendo ogni giorno maggiore importanza, specie nei grandi centri industriali degli Stati Uniti; non ci deve, dunque, sorprendere la frequenza con la quale se ne occupano le riviste e la stampa quotidiana dell'America del Nord.

L'articolo che riassumiamo rappresenta uno dei più recenti contributi alla campagna combattuta molto energicamente oltre l'Atlantico con il rumore delle grandi città.

Gli effetti patologici

Nella sua monografia intitolata « Noise in its sanitary aspect » (Il rumore dal punto di vista sanitario), il dott. Hyslop, un distinto specialista per le malattie nervose, così si esprime:

» Non vi è nella vita cittadina alcun fattore più atto a produrre la stanchezza cerebrale con la sua sequela di nervosismo, che la stimolazione incessante del cervello attraverso gli organi uditivi ».

Il rumore della città che si sveglia può servire di stimolo ai forti, come il rombo della battaglia sprona i valorosi alla lotta; ma quando questo rumore si prolunga con formidabile crescendo per tutta la giornata e fino a tardissima notte, per ricominciare prima dell'alba, è evidente che gli organismi più delicati vengono a soffrirne grave, spesso irreparabile danno. Il dott. R. Olding Beard ha dichiarato senz'altro che il « rumore è diventato un'abitudine neurotica degli Americani », e cita il caso di alcuni pazienti che inviati nella quiete della campagna per rimettersi, non potevano, in sul principio, addormentarsi in quel grande silenzio che contrastava col rumore incessante della città, divenuto uno stimolante nervoso nocivo ma indispensabile, come l'*absinthe* e la morfina. E il medico fu costretto a comperare una vecchia pompa a vapore, che rimaneva in moto e sotto pressione tutta la notte, tanto per creare quel *minimum* di rumore senza il quale le vittime del nuovo «abito neurotico » non potevano prender sonno.

A questo proposito uno scrittore del *Figaro* ha illustrato recentemente lo strano caso di una giovine contadina la quale, venuta a Parigi a prestar l'opera sua come cameriera, ebbe a soffrire tale una scossa nervosa in seguito ai rumori continui della grande città, da divenire nevrastenica. I padroni la rimandarono in campagna sperando che il suo stato migliorasse, ma essa aveva già acquistato «l'abito neurotico del rumore », e il silenzio la riempiva ormai di sgomento, come prima la spaventava il rombo della città. La nevrastenia, così diffusa oggidì specialmente nei grandi centri, viene prodotta in un numero finora insospettato di casi al rumore.

Il fischio

Vi sono varie categorie di rumori più o meno spiacevoli, inutili e nocivi, ma il primato, nel senso negativo, spetta senza dubbio al fischio. Le locomotive, le fabbriche, le navi a vapore, perfino alcuni venditori ambulanti, fendono allegramente l'aria con le loro note di richiamo sibilanti e stridenti, con grave danno dei malati. Il dott. Gregory, del « Bellevue Hospital », non esita a dichiarare che molti casi di morte fra i degenti per tifo, meningite ed altre gravi malattie, siano dovute direttamente ai rumori che interrompono un sonno salutare e ristoratore, suscitando nuovamente il delirio e indebolendo ancora l'organismo già stanco.

Ora, osserva giustamente l'A., il fischio potrebbe benissimo sostituirsi nelle stazioni ferroviarie mediante un sistema di segnalazioni, o, tutt'al più, con la cornetta, meno stridula e più armoniosa. In quanto alle fabbriche, il fischio o la sirena rappresenta oramai un anacronismo, poichè in tutti i grandi centri industriali gli operai vivono a molti chilometri di distanza dall'opificio, al quale giungono puntualmente ogni mattina in tram o in ferrovia, senza aver bisogno del rumoroso avvertimento. Le navi a vapore fanno anche un grande abuso del fischio e della sirena, abuso che è stato tassativamente troncato da un'apposita ordinanza in parecchie città dell'Unione, fra le quali la prima a prendere l'utile iniziativa fu la città di Cleveland.

Altre cause di rumore

Dopo il fischio, se si dovesse fare un elenco dei rumori eliminabili e da elimanarsi, vengono le campane delle chiese, le strade mal tenute, i carrozzoni del tram elettrico mezzo sconquassati e che spesso producono un suono simile a quello di un grande sacco di vecchie ferraglie scosso da mano gigante. Cani e gatti randagi, eloquentissimi specialmente di notte, musicanti girovaghi, venditori ambulanti, automobili con le rauche cornette, contribuiscono tutti a produrre il *fortissimo* nella sinfonia o piuttosto cacofonia cittadina.

Contro questo stato di cose sono insorti parecchi scienziati e studiosi americani e inglesi, fra i quali vanno citati a titolo d'onore i dottori Hyslop, Kempster, Sederle, Girdner e Morse; ma fu una donna, la signora I. L. Rice, di New York, che riuscì per la prima ad organizzare una vera e propria campagna contro i rumori inutili e nocivi. Quattro anni fa la coraggiosa signora incominciò la sua propaganda, rivolgendosi al governo, al pubblico e alla stampa, e nel 1907, dopo interminabili lotte combattute con zelo di apostolo, essa riuscì, anche grazie all'appoggio e alla collaborazione diretta del celebre scrittore e umorista Mark Twain, a fondare la « Società per la soppressione dei rumori inutili », che oggi conta diramazioni e filiali in tutte le grandi città degli Stati Uniti, e ha già in parte raggiunto lo scopo che i fondatori si erano prefisso.

[1] Da un articolo di Hollis Godfrey, in *Atlantic Monthly*, novembre.

La XI Esposizione d'arte a Venezia

Come è noto, per accordo col comitato dell'Esposizione che si terrà a Roma nel 1911, la città di Venezia ha deciso di bandire per il 1910 — dal 22 aprile al 31 ottobre — la IX Esposizione Internazionale d'Arte che conterrà pitture sculture, miniature, disegni, incisioni e oggetti d'arte decorativa. Così, le due Esposizioni non avverranno contemporaneamente. E' stato ora pubblicato il Regolamento Generale dell'Esposizione Internazionale.

Eccone i punti principali:

L'Esposizione si fa esclusivamente per inviti. Le opere degli artisti d'età non maggiore di trent'anni saranno aggruppate in apposita sala. La Presidenza promuoverà una serie di Mostre individuali di insigni artisti contemporanei. Nessun artista ha diritto di esporre più di due opere, salvo casi speciali di cui giudicherà la Presidenza. Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nell'Esposizione di Venezia, eccezione fatta per le Mostre individuali. Le opere devono essere notificate non più tardi del primo febbraio 1910, in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di segreteria. Gli artisti fruiscono pel trasporto delle loro opere della riduzione del 50 per cento e sono esonerati dalle spese di disimballaggio e rimballaggio. Le opere dovranno pervenire al Palazzo dell'Esposizione (Giardini Pubblici), non più tardi del primo aprile, improrogabilmente. L'Ufficio di segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere. Sul prezzo reale di ciascuna vendita, anche se fatta direttamente dall'artista o dal proprietario dell'opera o da chi per lui, l'Esposizione preleva un diritto del 10 per cento.

Il presente numero consta di 6 pagine.

Le convenzioni per i due tronchi Motta-San Vito e Motta-Portogruaro

Roma, 10. — Al Ministero dei Lavori pubblici l'on. Dari e l'ing. Monterumici, direttore della Soc. Veneta, hanno firmato stamane la convenzione per la costruzione dei due tronchi ferroviari Motta-Portogruaro e Motta-San Vito.

Speriamo che non si frapporranno altri indugi alla costruzione di queste linee.

Società operaia generale di M. S. e. I. Stesera alle 20.30 alla Sala Cecchini ha luogo l'importante assemblea della S. O. nella quale verrà deliberato sull'importante problema delle pensioni della vecchiaia, dovendosi, discutere le modificazioni da apportarsi allo Statuto sociale, per ottenere l'iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai. All'assemblea interverrà l'on. avv. Caratti presidente della Cassa di Risparmio, la quale concorre con L. 10,000 per l'onere del primo contributo annuale. La Direzione della S. O. ha pubblicato un manifesto ai soci, eccitandoli a intervenire all'importantissima riunione.

Federazione Dazieri. Ieri sera alle ore 17 1|2 ebbe luogo l'adunanza del Comitato Direttivo della locale sessione impiegati, ascritti alla federazione nazionale dei dazieri italiani. Dopo animata e seria discussione vennero approvate tutte le proposte della Presidenza. Fu data comunicazione che i soci tutti hanno aderito all'abbonamento del giornale di classe *Il Daziere* ed in ultimo venne stabilito di convocare l'Assemblea generale dei soci il giorno 13 aut. alle ore 17.30.

Lega tipografi. Ieri sera solo due propretari risposero al'invito del Comitato della Lega tipografi per una intesa circa le nuove domande avanzate dagli operai. Il consiglio convocherà per giovedi 16 corr. nuovamente i proprietari tipografi.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. R. ASCOLESE: Marcia *Rico do del 4° Fanteria*
2. DONIZZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. DE ANGELIS: Valzer *Sangue Sannita*
4. WAGNER: Racconto e finale 3° *Lohengrin*
5. BAYER: Fantasia *La fata delle bambole*
6. BAVESA: Mazurka *Myosotis*

Cucina Popolare. Per assecondare le richieste del pubblico e fare in modo che gli operai all'uscita dalle officine possano trovare la cena, la Direzione della Cucina Popolare, ha disposto che a cominciare da Mercoledì 15 corrente, abbiano luogo due distribuzioni serali, una alle ore diciotto (sei), come di consueto, l'altra alle ore diecinove (sette).

Grave frattura. Ieri nel pomeriggio venne accolta d'urgenza all'Ospitale certa Madadalena Battostutta d'anni 50, da Rivignano. Cadendo accidentalmemte s'era completamente fratturato il radio destro al terzo inferiore. Fu giudicata guaribile in trenta giorni.

Arresto. Perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare dodici giorni di reclusione per truffa, fu arrestato ieri certo Felice Dondo d'anni 35 da Trieste.

Per porto d'armi proibite. vennero ieri arrestatati Biasutti Antonio d'anni 60 terrazziere, e Amedeo Ponte d'anni 49, fornaciaio.

Circo Zavatta. Questa sera spettacolo di varietà con nuovissimi numeri. Domani ultime due rappresentazioni alle 3 e alle 8 di sera. Prezzi ridotti. 4

Specialità Panettoni, per Natale e capo d'anno, Meringhe alla panna di latteria, Torroni e Torroncini di Cremona, Mostarda ecc. trovansi alla rinomata Pasticceria Giuliani, Piazza del Duomo. 6

Oggi e domani all'Offelleria Dorta si trovano freschi i rinomati Panettoni. 5

Inglesi? — Certamente, marca Fownes; gli acquistai da Petrozzi ed è al seconda stagione che li porto. 8

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13.30 a 14.50
Sorgorosso	"	9.25 " —.—
Cinquantino	"	10.— " 10.25
Fagiuoli	"	19.— " 36.—
Frutta		al Quintale
Pere	"	16.— " 20.—
Pomi	"	10.— " 22.—
Castagne	"	12.50 " 15.—
Marroni	L"	25.— " 28.—
Noci	"	52.— " —.—
Patate	"	7.— " —.—

ULTIME NOTIZIE

Le accoglienze della stampa

Roma, 10. — A voler essere sinceri il nuovo Ministero non ha una buona stampa. Gli estremi sinistri accampano diffidenze — lo stesso fanno i clericali. Notevole l'asserita buona impressione della stampa giolittiana, che però ha la cura di osservare che il Ministero pencola più a destra. Come se il loro Tittoni pencolasse a sinistra!

Quando saranno sdoppiati i ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per costituire *il Ministero delle comunicazioni* e *il Ministero del Lavoro* il Gabinetto sarà composto di tredici ministri e c'è viva attesa per la scelta dei nuovi titolari.

Viva è pure l'attesa per la scelta dei sottosegretari, essendo le candidature molto numerose.

Si assicura, nel modo più assoluto, che l'on. Marcora verrà pregato di rimanere nell'alto ufficio che occupa di presidente della Camera.

Le rappresentanze delle Regioni

Dal punto di vista delle regioni, i ministri si dividono cosi: *Toscana*, Sonnino e Guicciardini — *Mezzogiorno*, Salandra e Arlotta — *Sicilia* Di Sant'Onofrio — *Veneto*, Luzzatti — *Liguria*, Bettolo — *Lombardia*, Rubini — *Piemonte*, Daneo.

La santa inquisizione socialista

Roma, 10. — Domani si adunerà l'Unione Socialista Romana per esaminare il caso del seuatore Scialoia, consigliere bloccardo che ha accettato di far parte del Ministero Sonnino.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	1 5.50
» 3 1/2 % (netto)	»	105.07
» 3 %	»	71,50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1389.75
Ferrovie Meridionali	»	677.75
» Mediterranee	»	405.—
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 59
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	123.60
Austria (corone)	»	105 06
Pietroburgo (rubli)	»	267 43
Rumania (lei)	»	98 25
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.58

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A 13.32 — Mis. 17.47 — Mis 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.3
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 13.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18 18
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12 33 M 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 novembre 1909

Attivo		
Cassa	L.	46,744.28
Portafoglio	»	5,279,062.91
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	336,787.48
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	255,901.05
Debitori diversi	»	91,180.29
Corrispondenti Bancari e diversi	»	801,326.32
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	116,198.62
Effetti per l'incasso	»	3,612.67
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,402,124.60
Interessi passivi, tasse e spese	»	244,485.68
	L.	8,577,413.90

Passivo		
Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,554,707.01
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	23,702.47
Corrispondenti Bancari e diversi	»	1,821,841.27
Creditori diversi	»	23,058.19
Dividendi	»	7,981.45
Rifusione interessi a soci	»	810.14
Depositanti per valori come in Attivo	»	1,402,121.60
Capitale sociale e Riserve	»	429,955.01
Rendite corr. e rc. e risc. a p.	»	311,243.76
	L.	8,577,413.90

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. G. Ballini

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2, 3 3|4, 4 0|0

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

La reclame è l'anima del commercio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

UN COMUNICATO

DELLA SEGRETERIA DI STATO

AVVISA

Che la Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino, e tutte le Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute che sono incaricati della vendita delle ULTIME Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un premio importante e di nove rimborsi

NON POSSONO PERCEPIRE PREZZO MAGGIORE DI QUELLO STABILITO PER L'EMISSIONE

AVVISA altresì che l'emissione si chiuderà definitivamente entro il corrente mese **DICEMBRE 1909**

Serva questo di monito a chi non vuole arrivare troppo tardi, nè trovarsi costretto a pagare un forte aggio agli accorti speculatori, stantechè, è bene non dimenticare che chi compera ora è liberissimo di rivendere, ad emissione chiusa, al prezzo che meglio gli pare.

L'estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente

si farà in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro coll'intervento del pubblico e previa la stretta osservanza di tutte le formalità e cautele a norma di legge. Verranno estratti premi che fanno parte di quelli da **1.000.000 - 500 000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1250 - 1000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100** - assegnati al prestito.

I Premi sono tutti in contanti e vengono pagati immediatamente senza alcuna ritenuta.

Il piano del Prestito, CHIARO, SEMPLICE, INGEGNOSO e NUOVISSIMO assicura a ciascuna diecina di Obbligazioni, la vincita di un premio importante e di nove rimborsi, e garantisce a dieci Obbligazioni saltuarie delle vincite per l'importo complessivo di L. **1.525.000.**

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni, con vincita garantita, sono in vendita al prezzo di L. 28.50 e L. 285.— rispettivamente.

In Genova presso la Banca Casareto assuntrice del Prestito e la Banca Russa per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute.

In Udine presso: la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Ellero Alessandro, Lotti e Miani, Giulio Aloisio.

Dieci obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di Lire **300**, da versarsi Lire 30 subito, contro consegna del certificato al portatore che contiene i numeri che concorrono per intero alla vincita di tutti i premi e rimborsi che si estrarranno al 31 Dicembre corrente e la rimanenza **a rate mensili di L. 30** ciascuna.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente anche contro assegno.

E' interessante l'esame del programma ufficiale che distribuiscono gratis, tutti gli incaricati della vendita delle Obbligazioni e diecine di Obbligazioni.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del
Cognac "LA VICTOIRE,,
Grand Cognac 1890
Cognac fino Champagne ***
Vieux Cognac

Provvedetevi dei migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionario completa, spediscesi, franco inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie,* ecc., interessante manuale.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
si reca anche a domicilio

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti